



COMUNICATO STAMPA 19-07-2022

Ci uniamo alla solidarietà verso gli arrestati da parte della “procura della repubblica” di Piacenza che nell’esclusivo interesse della borghesia argomenterebbe secondo quanto abbiamo appreso, gli scioperi come strumentazione “estorsiva”.

Una estorsione si ha se un sindacalista pretende soldi in nero da una azienda in cambio del silenzio o del non fare una causa, per esempio. Non certo se si esercita il diritto di sciopero.

Ben diversamente si tratta di lotta sociale dei lavoratori, evidentemente la “procura della repubblica” di Piacenza ritiene sia tempo e ora di modificare la Costituzione italiana.

Si sbaglia e di grosso.

La lotta di classe non è reato.

Rivendichiamo anche lo statuto di S.L.A.I.Cobas , il primo da cui sono sorti i sindacati dei Comitati di Base degli operai italiani.

Esecutivo nazionale SlaiProlCobas